AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

“RIDUZIONE LISTE ATTESA, RISULTATI GIÀ A METÀ 2025”. COSENZA, “ORA VIETATO NEGARE PRENOTAZIONI”

24 Ottobre 2024



LAQUILA – “L’abbattimento delle liste di attesa per avere una prestazione sanitaria, era e resta per noi una priorità, e i primi risultati tangibili si vedranno già a metà del prossimo anno quando avranno effetto le misure già in campo, previste dal nostro piano regionale e poi dal decreto del governo approvato a luglio”

Lo afferma nell’intervista ad Abruzzoweb, Pierluigi Cosenza, medico aquilano, direttore generale della Agenzia sanitaria regionale (Asr), tecnostruttura della Regione Abruzzo che concorre, a livello centrale, alla definizione delle politiche per la salute e alla pianificazione e programmazione strategica, nel fare il punto su una delle maggiori emergenza della sanità abruzzese.

Proprio ieri Cosenza ha partecipato ad una riunione sulle liste di attesa coordinate dal nuovo capo dipartimento, Emanuela Grimaldi, che ha preso il posto del dimissionario Claudio D’Amario.

Il riferimento di Cosenza è al piano regionale previsto in una delibera di giunta approvata nel 2019, messo in stand by con la pandemia del covid-19, ora finalmente diventato operativo, e al decreto di luglio del governo di Giorgia Meloni, entrambi messi in campo per contrastare lo scandalo delle interminabili e talvolta fatali attese che i cittadini devono subire per avere prestazioni mediche nella sanità pubblica.

E in Abruzzo, dove occorre risanare il debito che senza interventi arriverebbe a fine anno a 200 milioni, assicura Cosenza, “gli obiettivi prefissati non saranno inficiati dall’opera di risanamento Asl, che in nessun caso possono contemplare la riduzione del personale, ed anzi devono ottenere miglioramenti sull’appropriatezza delle cure, con effetti positivi sull’abbattimento delle liste di attesa”.

Questo in uno scenario in cui il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nella forma di una lettera indirizzata al presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, ha detto chiaro e tondo che oggettivamente non è più sostenibile che “ci siano ancora Regioni che non spendono o non sono in grado di spendere quanto affidato loro proprio sul capitolo delle

liste d'attesa. Questa è la battaglia più importante, sia per curare efficacemente chi soffre e sia per investire sul benessere di tutti attraverso gli screening periodici", aggiungendo che "non possiamo davvero più accettare di apprendere dai media che esistono ancora tante realtà in cui le liste sono immotivatamente e illegalmente chiuse. Non dobbiamo mai più mettere i cittadini nelle condizioni di dove chiamare le televisioni per veder garantito un proprio diritto".

Il piano regionale prevede l'incremento delle ore per l'utilizzo delle apparecchiature, l'interruzione dell'attività libero professionale intramoenia dei medici al servizio delle Asl, in quegli ospedali dove le liste di d'attesa sono superiori per determinate prestazioni rispetto a quanto stabilito e programmato dalla Regione. Infine, ma solo dopo aver ottemperato alle prime due prescrizioni, si prevede la possibilità di ricorrere al supporto delle cliniche private convenzionate.

Il decreto governativo prevede che Regioni istituiscano l'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa, e la nomina di un Responsabile unico regionale per l'assistenza sanitaria (Ruas), l'istituzione presso l'Agenas di una piattaforma nazionale per le liste d'attesa per monitorare i tempi di erogazione delle prestazioni. Si stabilisce che le visite diagnostiche e specialistiche vengano estese nel weekend con la possibilità anche di un ampliamento delle fasce orarie delle prestazioni. Viene poi istituito un Cup unico regionale o intraregionale e si individua una metodologia per il superamento del tetto di spesa per l'assunzione del personale sanitario a partire dal 2025. Viene prevista infine una flat tax al 15% delle prestazioni orarie aggiuntive dei professionisti sanitari impegnati nella riduzione delle liste d'attesa.

Cosenza assicura dunque che anche in Abruzzo è imminente la nomina del ruas da parte dell'assessore regionale alla Salute, Nicoletta Verì, e che i direttori generali stanno rispettando le tempistiche di quanto previsto nel piano regionale e nel decreto nazionale, per molti aspetti del resto coincidenti. Per di più, in Abruzzo, a giugno è stata avviata una inchiesta della Procura di Pescara che poi si è estesa anche a Chieti e Teramo, per ora contro ignoti, e focalizzata sulle "pre-liste di attesa", considerate "pratica illegale", con il sequestro di una copiosa documentazione nelle sedi delle Asl, dell'assessorato e del dipartimento alla salute della Regione, che hanno la responsabilità diretta delle liste di attesa e della stessa Asr. I direttori generali hanno sostenuto che "il tema delle pre-liste o liste di galleggiamento, una metodologia operativa di governo delle liste di attesa ampiamente diffusa su scala nazionale". Ma Cosenza non è mai stato dello stesso avviso.

Entrando ancora più nel dettaglio, prosegue il direttore dell'Asr, "la grande criticità è che non si riesce a ottenere una prestazione nelle tempistiche stabilite dalla legge, massimo 120 giorni per le visite programmabili, e non urgenti. E da questo punto di vista non potranno non incidere positivamente l'ampliamento degli orari, il blocco dell'intramoenia, il ricorso ai privati. Va precisato che per quello che riguarda l'intramoenia, la prescrizione scatta allorché si esaurisce la lista di attesa del medico con le prenotazioni che saranno fatte dal cup e non più dal professionista. Per quanto riguarda i privati: il riferimento è soprattutto alla diagnostica per immagini, che negli studi privati lavorano al 40% del potenziale, mentre nel servizio pubblico sono al massimo regime possibile. Da questo punto di vista i direttori generali stanno facendo gli accordi con gli studi e le cliniche, potendo far leva su un aumento del budget per i convenzionati".

C'è poi un altro aspetto considerato da Cosenza esiziale: "qualsiasi cittadino in Abruzzo che si rivolga ad un cup per prima visita o per prestazione diagnostica, e non riceve una prenotazione, a prescindere dalla tempistica, è soggetto ad un abuso. Non è più consentito dire all'utente 'mi spiace, deve tornare, le liste ora sono chiuse'. Il decreto è chiarissimo in tal senso, come è chiarissimo quello che ha detto il ministro della Salute Orazio Schillaci, in una lettera di pochi giorni fa alla conferenza delle regioni".

I sindacati dei medici hanno al decreto del governo formulato la seguente critica: "con quale personale, vista la carenza cronica, saranno fatte le visite diagnostiche e specialistiche estese nel weekend con la possibilità anche di un ampliamento delle fasce orarie delle prestazioni?.

E da questo punto di vista laicamente spiega Cosenza: "il personale rimane un problema ma questo proposito va detto che noi facciamo i concorsi che vanno deserti perché tanti neo laureati preferiscono andare a lavorare altrove. C'è una carenza di medici in termini assoluti, ma questo non perché non si vuole assumere in sanità e si vuole risparmiare sul personale, anzi nel decreto sono previste maggiori risorse proprio per le assunzioni. E non lo prevedono nemmeno i piani di rientro delle Asl abruzzesi, nella considerazione che il personale è un investimento, e non un costo. Da questo punto di vista una novità importante è che finalmente verrà rivisto il numero chiuso nelle facoltà di medicina, ovvero saranno eliminati quei quiz obbrobriosi che nulla c'entrano con le competenze di base richieste, e ci sarà una molto più ragionevole valutazione dopo un anno di frequenza, in base al rendimento dello studente, come condizione per proseguire".

Altro problema su cui infine i direttori generali sono chiamati ad incidere è "l'appropriatezza prescrittiva, perché anch'essa incide pesantemente sulle liste di attesa. Ovvero vengono richieste delle prestazioni non necessarie che ingolfano il sistema, basti dire che nella diagnostica per immagini abbiamo più del 50% di esiti negativi".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli